Anno XLVI N. 40 — Pordenone, 30 Settembre 1916 — (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 30 SET 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato 23, Settembre.

— In tutto il teatro delle operazioni le persistenti intemperie ostacolarono ieri l'attività delle nostre truppe. Tuttavia sono segnalati sensibili progressi della nostra tenace avanzata alla testata del T. Vanoi (Cismon) e verso la vetta del Sief (Alto Cordevole).

— Sulla fronte Giulia, azioni limitate delle artiglierie. Quella nemica tirò su Gorizia, senza nostro danno.

Domenica, 24.

— Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie, più intensa in valle dell'Astico.

— Sul Carso, la notte sul 23, il nemico assalì con rilevanti forze l'altura di quota 208, a Sud di Villanova, caposaldo della linea nemica da noi recentemente espugnato. Piccoli nuclei riuscivano ad irrompere in alcune nostre trincee, tosto sloggiati da un nostro vigoroso controattacco. All'alba il nemico rinnovava gli sforzi contro la stessa posizione e lanciava contemporaneamente un attacco contro l'altura di quota 144, a Nord-Est di Monfalcone. Fu ovunque nettamente respinto.

— La violenza delle azioni, che costarono gravi perdite al nemico, attestano dell'importanza che esso annette al possesso delle due alture, dai nostri saldamente tenute.

— Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Montecchio Maggiore (Vicenza) e nella zona di Misurina (Alto Ansiei): nè vittime nè danni.

Lunedì, 25.

— Sulla fronte tridentina, l'avversario insiste in tentativi di diversione.

— In valle di Ledro, il giorno 22, respingemmo un nucleo nemico a Nord Est di Lenzumo.

— In valle dell'Astico, all'alba del 23, durante un intenso bombardamento su m. Cimone, lo scoppio di due poderose mine obbligò i nostri a ripiegare di un centinaio di metri dalla vetta del monte. La posizione abbandonata è tenuta sotto il fuoco di interdizione delle nostre artiglierie.

— In Valle Sugana, la sera del 22, l'avversario rinnovò l'attacco sul Civaron, ma fu prontamente respinto.

— Nell'Alto Cordevole, con ardita operazione di sorpresa un nostro riparto conquistò una posizione avanzata verso la cima del m. Sief, fugandone i difensori.

— Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie. In risposta a tiri nemici su Cortina d'Ampezzo e nella zona di Misurina, bombardammo la stazione di Sillian e la ferrovia di Valle Drava.

— Sul Carso, nella passata notte, l'avversario lanciò contro i capisaldi di quota 208 e quota 144 nuovi violenti attacchi, completamente falliti per l'assidua vigilanza e la salda resistenza dei nostri.

Martedì, 26.

— Sulla fronte tridentina, maggiore attività delle artiglierie nemiche, energicamente controbattute dalle nostre. Qualche colpo cadde su Ala (Valle Lagarina), senza farvi danno.

— La nostra offensiva nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon segna un nuovo brillante successo. Nel pomeriggio del 23, i nostri alpini espugnarono la vetta det Cardinal, ergentesi a 2456 m. a Nord-Est del Cauriol. L'avversario oppose tenace resistenza e lasciò numerosi cadaveri sul terreno e alcuni prigionieri nelle nostre mani. Il successivo intenso bombardamento dei grossi calibri non impedì ai nostri di rafforzare saldamente la posizione.

— Continuano i tiri delle opposte artiglierie su Cortina d'Ampezzo e Misurina, da parte del nemico, sulle stazioni di Toblacco e di Sillian da parte nostra.

— Nella passata notte un nostro dirigibile, sfuggendo con abile manovra alla ricerca dei riflettori nemici, giungeva di sorpresa sulle stazioni di Dottogliano e Scoppo, sul Carso, bombardandone con grande efficacia i vasti impianti ferroviari. L'aeronave ritornava incolume nelle linee.

Mercoledì, 27.

— In Valle Astico, l'efficace incessante tiro di interdizione delle nostre artiglierie sulla vetta del Cimone mandò a vuoto ogni tentativo nemico per occupare stabilmente la posizione e rafforzarla.

— Alla testata del Vanoi, l'artiglieria avversaria continuò ieri nell'intenso bombardamento delle nostre posizioni a Nord-Est del Cauriol, senza riuscire a scuoterne la salda resistenza.

— Nell'Alto Cordevole, controattacchi nemici di crescente violenza, contro la posizione da noi conquistata il giorno 23 verso la cima di m. Sief, furono tutti valorosamente ributtati con gravi perdite per l'avversario.

— Lungo la rimanente fronte, azioni delle artiglierie. La nostra provocò esplosioni e incendi in Pescoste (Valle Corvara-T. Gader); quella nemica lanciò qualche granata sui sobborghi di Gorizia.

— Velivoli nemici fecero cadere bombe su Grigno e Cismon (Valle Brenta); un morto e qualche ferito.

Giovedì, 28.

— Nella Valle dell'Astico, la notte sul 26, intensa azione delle artiglierie nemiche contro le nostre linee, fatta cessare dall'efficace intervento delle nostre batterie.

— A Nord-Est della conca di Laghi (T. Zara-Posina), un nostro riparto con ardita azione di sorpresa occupò una elevata posizione fra Menari e Tovo.

— Sulla rimanente fronte, azioni delle artiglierie. Quella nemica si dimostrò particolarmente attiva contro i capisaldi da noi conquistati, di quota 208 e quota 144, sul Carso.

— Nella passata notte, un nostro dirigibile, lottando contro forti correnti aeree, riuscì a portarsi sul Carso, dove bombardò una colonna di truppe e carreggi in marcia lungo la strada da Cominiano a Castagnevizza. L'aeronave, benchè scoperta dai riflettori nemici e fatta segno ad intenso fuoco delle artiglierie nemiche, ritornò incolume nelle nostre linee.

Venerdì, 29.

— Insistenti azioni delle artiglierie nemiche contro Limone, sul Garda, e nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon.

— Sull'altopiano di Asiago, le nostre fanterie irruppero in una lunetta nemica nei pressi di Casera Zebio, scompigliandone la difesa con lancio di bombe a mano. Rientrarono quindi nelle proprie trincee.

— Nell'Alto Cordevole, l'avversario rinnovò l'attacco contro la posizione da noi conquistata verso la cima del M. Sief. Fu respinto con gravi perdite.

— Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie: qualche colpo cadde su Gorizia.

I risultati degli sforzi industriali guerreschi fatti dall'Intesa durante un anno di febbrile attività incominciano a dare i loro frutti. I tedeschi stessi debbono confessarlo. Lo fanno a denti stretti, quasi per giustificare gli insuccessi cui oggi sottostanno, senza però ricordarsi che proprio alla preparazione guerresca industriale, fatta subdolamente, essi devono i vantaggi fin qui ottenuti sulla impreparazione nostra. Oggi le parti sono invertite. Seguendo i metodi tedeschi, perchè costretta a farlo dalla necessità di difendersi, l'Intesa ha raggiunto e sorpassato l'avversario. La lotta si combatte attualmente a condizioni pressochè eguali sia in riguardo a materiale guerresco, sia in riguardo a truppe. La superiorità che oggi si è affermata da parte dell'Intesa è dovuta al valore dei combattenti, decisi a schiacciare definitivamente il nemico.

Infatti in ogni settore della guerra europea gli avversari sono ridotti alla difensiva, a malgrado i disperati contrattacchi, lanciati più per tentar di ostacolare i progressi avversari che per ottenere qualche vantaggio. Lo stesso episodio del tentativo bulgaro-turco-tedesco nella Dobrugia può essere considerato alla medesima stregua. La necessità di imporre un diversivo per tentar di salvare o almeno di arrestare l'invasione della Transilvania può dirsi l'unica ragione di tale atto. Ma il tentativo fu sventato: i rinforzi russo-romeni arrestarono nettamente il progredire del nemico, il quale vide fallito il suo obbiettivo principale ed è ora costretto alla immobilità.

Così si prepara la nostra vittoria che oggi si delinea nella sua fatale ineluttabilità.

Sentimentalismo ed antipatriottismo.

Quando i viennesi e i berlinesi apprenderanno, col ritorno in patria dei loro soldati fatti prigionieri dai mandolinisti, dagli addomesticatori di scimmie italiani, la vita comoda, molle, elegante, emozionante, lussuosa ch'essi hanno goduto tra noi, ancora una volta rideranno di noi latini deboli, sentimentali, romantici. E mentre scherniranno noi per una bontà ch'essi mai potranno concepire, magnificheranno l'ardire dei loro soldati ed ufficiali che, sebbene in prigionia, seppero infondere, con sprezzante alterigia, soggezione, rispetto e timore ai felloni d'Italia; che, sebbene in prigionia, poterono far abbassare la nostra bandiera, far tacere i nostri inni e, compassionando le nostre millantate vittorie, brindare ai loro Imperatori auspicando la vittoria tedesca sui nemici coalizzati.

La musa di Franz Lear e degli operettisti di Vienna, nei racconti degli ospiti di Monreale e di Padula; di Orvieto e di Forlì; di Melfi e di Santa Maria Capua Vetere; di Venosa e di Salerno, troverà certo larga ispirazione per far dimenticare ai loro concittadini le battaglie perdute, le gemme staccate alla corona dell'impero, i morti, i lutti.

Ma il ritorno dei nostri, custoditi dagli sgherri degli Asburgo, provati da mille patimenti morali e materiali, dalla fame, dal freddo, dal palo, farà scendere lacrime ancor più amare a chi narrerà le tormentose sofferenze, a chi ascolterà col cuore in sussulto la vita consumata dai nostri nella prigionia di oltr'Alpe.

Ma basta, perdio, con questi sentimentalismi che ci degradano.

O che siamo tutti anemici come le clorotiche fanciulle che ai teutoni prigionieri mandavan leccornie e cioccolatto e baci? o non sentiamo il decoro di noi stessi neanche dopo un anno di lotta, in cui la gioventù nostra ha dato il suo sangue, la sua anima, il suo corpo?

Barbari, no: non crudeli, non seviziatori come gli sgherri dei due Imperatori, ma idioti, nemmanco.

Abbiamo una coscienza, abbiamo pudore di noi stessi, vergogniamoci del sentimentalismo degno di prostitute e che tiene i rammoliti responsabili della grande vergogna; vergogniamoci dell'apatia che tiene chi non protesta.

Gemono i nostri lassù che a noi chiedono il pane per sfamarsi: piangono i nostri lassù cui con animo perverso si annuncia la disfatta delle nostre armi, la distruzione di Venezia, di Milano, di Roma. Avviliti, si mordono le labbra alla ferrea disciplina e tra la miseria morale che rode e consuma; tra la fame che logora e le fatiche che prostrano, una fiamma sola, nell'immensa oscurità in cui vivono, li tiene in vita: il sogno di rivedere la propria gente! Mentre là si vive il grande dolore, qui gli austriaci prigionieri gozzovigliano! Impomatati, profumati, tra lo champagne spumeggiante e le vivande più ricche intrecciano flirt ed amori quando non tocchi ai loro carcerieri, con fronte madida di sudore, condurre gli altezzosi pseudo invasori a sfogare le loro voglie tra la prostituzione patentata, autorizzata.

Basta, perdio, con queste debolezze che ci umiliano. Ai nostri nemici abbiamo dato uno spettacolo di psicologia quale essi, certo, non si aspettavano.

Ed è la nostra psicologia malata che ancor oggi li imbaldanzisce: è per la nostra grande apatia — si scuote sempre all'ultim'ora — ch'essi, tra le proprie rovine, cercano lo sgretolamento del nostro spirito nazionale, col sognare la formazione d'un nuovo piccolo regno per chi, dinanzi alla brutalità d'una invasione a lungo preparata; dinanzi ai delitti, ai sacrilegi consumati, ai massacri, ai martirî, agli omicidî compiuti non volle parlare come avrebbe parlato Pio X (così pensa quasi la totalità degli italiani e dei cattolici di Francia) l'umile prete salito al trono di Cristo, che facendo sue — e con maggior diritto — le armi dei suoi predecessori, avrebbe benedetta la Crociata contro i barbari insanguinatori, sterminatori d'Europa; contro gli assassini d'inermi; contro gli affogatori degli innocenti; contro gli avvelenatori di combattenti; contro gl'impiccatori di eroi; contro i stupratori di donne e di fanciulle. Cristo, il suo Divino Maestro, noncurante di qualsiasi bene terreno, ha salito il Golgota, benedicendo al suo martirio perchè utile, necessario alla redenzione degli uomini!

Tutti gl'Italiani che hanno un cervello ed un cuore rettamente funzionanti,

protestino contro qualsiasi debolezza che avvenga quà e là non solo a beneficio di chi d'Italia è prigioniero ma anche di chi non compie tutto il suo dovere d'italiano; di chi per l'immunità parlamentare bazzica coi nostri nemici di oltr'alpe; di chi tenta recar nocumento alla nostra Patria; di chi sfrutta ancora il nostro Paese per esservi nato conservando tuttavia anima tedesca.

Non persecuzioni folli, non abbandoni pietosi, ma giustizia si compia serenamente e coscientemente, sempre.

Alfeo Buja

L'organizzazione economica e finanziaria della produzione dei metalli in Francia ed in Inghilterra.

Continuazione (vedi numero precedente)

A. B.) « Si sa che in Francia, nella regione della Normandia, i giacimenti minerali di ferro erano, prima della guerra, utilizzati col concorso di capitali in parte tedeschi. Verso gli ultimi mesi del 1915 la partecipazione del gruppo Thyssen fu soppressa e l'impresa riorganizzata col concorso di soli capitali francesi.

L'industria metallurgica in Francia, arrestata all'inizio della mobilitazione per il prelevamento d'una parte del suo personale, ha, durante gli ultimi mesi del 1914, riaperte le sue officine e si sa che il numero delle sue imprese metallurgiche è più elevato oggi che prima della guerra: che nella maggior parte delle fabbriche il numero degli operai ed operaie sorpassa il totale di mano d'opera adoperato in tempo di pace. La capacità di produzione è adunque aumentata nella metallurgia francese, dopo lo scoppio delle ostilità. Resta da organizzarsi la vendita sui mercati esteri, per dopo la pace.

Questa preoccupazione è legittima in una nazione che possiede dei ricchi giacimenti di minerali di ferro, che una industria ingrandita può mettere in valore. Così si comprende l'iniziativa delle *trafila* dell'Havre, creando una filiale in Italia. Quanto sarà possibile fare più e meglio quando la guerra non assorbirà più l'attività dei nostri grandi stabilimenti della regione parigina e del centro!

I nostri vicini ed alleati, gl'Inglesi, potranno allora divenire nostri clienti per il ferro, in luogo di ricorrere ai mercati tedeschi. La Germania infatti, vendeva all'Inghilterra nel 1912 per 1,075 milioni di oggetti in ferro ed in acciaio, senza tener conto della vendita delle macchine che rappresentavano il valore di 850 milioni di lire. E' vero però che la guerra in questi ultimi tempi ha incitato una maggiore produzione di ferro in Inghilterra: essa è salita nei due mesi di marzo-aprile a 31.766 tonnellate, coll'aumento di 1.400 tonnellate sui due primi mesi del 1916. La tonnellate di ferro in sbarra fu venduta a 300 franchi durante i mesi d'aprile e marzo, mentre il prezzo era stato di 275 franchi nei mesi antecedenti di Gennaio e Febbraio.

Secondo la *Pall Mall Gazzette* il rialzo dei salari, che in 5 mesi furono aumentati del 25 per cento, spiegherà anche il rialzo dei prezzi in Inghilterra.

Dopo avere aumentato la produzione, si cerca di migliorare le condizioni del mercato interno pei prodotti metallurgici. Cinque grandi compagnie di strade ferrate, decisero di accomunare i loro materiali giranti. Esse sono la *Great Westem*, la *London and North Vestem*, la *Lansashire aud Jorkshire*, la *Midland* e la *North Eastern*. Una combinazione simile ebbe luogo in febbraio tra la *Great Central*, le *Great Northem* e la *Great Eastem*. Ciò permetterà di dare ordinazioni molto elevate all'industria nazionale e faciliterà la produzione in serie, con consegne scaglionate a date quasi fisse.

Ora, M. Wilfrid Stones e Sir John Kornycroft, lanciano un manifesto che invita tutte le officine britanniche di costruzioni meccaniche, ad aderire alla associazione degli ingegneri britannici che comprende 300 case, rappresentanti un capitale globale di 2.500.000.000 franchi.

Per potere apprezzare nel loro insieme gli sforzi fatti dal Governo Inglese, onde lottare contro le organizzazioni industriali e commerciali della metallurgia germanica, è necessario ricordare anche le misure prese nelle colonie britanniche per sottrarre la gestione delle miniere di metalli al controllo della *Metalgesellschaft*.

Si sa che questo sindacato, stabilito a Francoforte, aveva creato delle filiali nel Canadà sotto il nome di *American Company*; in Africa sotto quello di *African Company* ed in Australia, sotto la ragione sociale *Australian Metal Company*. Sotto l'artefizio della naturalizzazione e mediante l'organo delle compagnie nominalmente britanniche, esso esercitava un controllo effettivo sulla produzione dello zinco d'Australia, del nichel al Canadà, del manganese alle Indie.

Sta di fatto che l'Australia occupava il secondo posto (476.000 tonnellate) nella produzione delle miniere di zinco, dopo la Germania (700.000 tonn. nel 1912); il Canadà era il più importante produttore di nichel (592.000 tonnellate nel 1912); la Nuova Caledonia veniva in seguito con 162.000 tonn. Per l'estrazione del manganese, dopo la Russia, che estraeva 1,004,000 tonn. nel 1912, le Indie inglesi occupavano il dodicesimo posto con 810 mila tonn. In grazia della sua organizzazione, la *Metalgesellschaft* era l'inevitabile intermediaria tra i metallurgisti di Londra e gli estrattori dell'Australia.

Per iniziativa di M. Hughes, il governo australiano ha fatto votare una legge che annulla i contratti antecedenti tra i produttori di metalli in Australia e i sudditi nemici o di origine nemica. Un controllo vigoroso della vendita e dell'esportazione dei metalli australiani fu esercitato dall'*Australian Metal Exchange*, la lista degli acquirenti essendo sottosta all'*Attorney general*, membro e mandatario del governo. Questa organizzazione fu completata alla fine del 1915 mediante un decreto che proibiva l'esportazione di tutti i metalli, e leghe o prodotti minerari, senza l'autorizzazione del ministro del commercio. Solamente la *Royaume-Uni* fu ammessa a ricevere le importazioni. Felice conseguenza di tale misura doveva esser quella di favorire la creazione di imprese metallurgiche in Australia che assicurano il trattamento d'una grande partita di minerali estratti.

L'Associazione dei produttori dello zinco in Australia s'è fusa nel maggio del 1916. Essa s'impegna per cinquanta anni, ad acquistare la produzione totale delle Compagnie che estraggono i minerali e che contrattano collettivamente con essa.

A Broken Hill, una società di capi fonditori, riunì un capitale di 25,000,000 di franchi per trattare l'argento, i minerali di piombo e di oro. A. Sydney, la *Clyde Eugineering Company* è stata fondata con un capitale di 25,000,000 di franchi per la fabbricazione di locomotive.

Nella Nuova Gallia del Sud la *Neucastle jron and steel works of the Hill Proprietary Company Waratch* produsse acciaio per i bisogni della colonia ed in pari tempo della metropoli ove importò 500 tonn. d'acciaio nel mese di aprile del 1916.

(continua).

Richieste di licenze agricole.

Il Ministero di Agricoltura rileva che nonostante le date disposizioni, molti Sindaci chiedono con insistenza direttamente al Ministero stesso le copie di moduli per licenze agricole. Si raccomanda di rivolgere tali richieste esclusivamente alla prefettura, nel numero interessante ai soli casi di famiglie che presubilmente abbiano diritto alla licenza, affinchè non si verifichi l'inconveniente lamentato in occasione della mietitura, quando, di fronte a circa 30 mila licenze disponibili, furono avanzate oltre 500 mila domande.

L'eccessivo numero di richieste oltre che far nascere speranze che non possono essere soddisfatte, intralcia e ritarda l'esame devoluto ai Corpi di Armata, con danno gravissimo degli aventi diritto, che rischiano di restare privi della licenza loro necessaria.

Le nuove norme per i passaporti per l'interno.

Nell'interesse del pubblico diamo le nuove norme stabilite per il rilascio dei passaporti per l'interno:

I sindaci devono rilasciare a richiesta di parte il passaporto per l'interno sul nuovo modulo designato dalla «Gazzetta Ufficiale». Devono quindi inviarlo all'ufficio di P. S. con nota separata contenente tutte le generalità dell'interessato e con l'aggiunta: E' persona incensurata, è persona che risulta condannata, o sorvegliata o ammonita. Tutti i passaporti saranno poi restituiti col visto.

I passaporti rilasciati *anteriormente* al decreto luogotenenziale 27 agosto p. p. non hanno più valore a meno che non vengano modificati e completati secondo le nuove disposizioni con *fotografia e firma* del titolare e sia stato dato il *consenso* dell'autorità circondariale di p. s.

Tale consenso potrà darsi soltanto dopo accertata la qualità personale e le ragioni determinanti la richiesta del passaporto.

I sindaci devono provvedere al ritiro e annullamento di tutti i passaporti rilasciati a stranieri.

Ogni richiesta per il rilascio di passaporto deve indicare per ciascuno la qualità della persona ed i motivi della richiesta del passaporto stesso.

La caccia parzialmente concessa nelle provincie di Udine Belluno, Treviso e Venezia.

Come è noto, con ordinanza del 25 luglio 1916 il Comando Supremo aveva fatto assoluto divieto di caccia con qualunque mezzo oltre che nei comuni compresi nella zona di operazione, anche nelle Provincie di Treviso, Venezia, Udine e Belluno.

Ora per le pratiche esperite dalla deputazione provinciale di Belluno appoggiate da quella Prefettura e dalla Intendenza Generale dell'esercito, il Comando Supremo con ordinanza 22 corr. ha revocato tale proibizione rimanendo solamente vietata la caccia nei comuni o in parte di essi compresi nella zona di operazione. L'ordinanza va in vigore col 1° ottobre prossimo.

Permane il divieto per le armi da fuoco.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Luglio 1916.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915	L. 1,990,003,650.79
Depositi dell'anno in corso	» 425,540,263.62
	L. 2,415,543,914.41
Rimborsi id. id.	» 382,162,658.22
Rimanenza a credito	L. 2,033,381,256.19

CRONACA CITTADINA

Un'altra grande Pesca di beneficenza.

Il Comitato dell'Assistenza Civile ha pubblicato ieri sera il seguente manifesto:

Cittadini!

« I nostri fratelli alla fronte offerendo la vita, affrontano tutti i disagi — dai rigori del freddo sulle alpi nevose alle asperità del terreno inondato dalle pioggie — per distruggere il secolare nemico, per ridare alla Patria i suoi Termini. Molti di essi hanno abbandonata la fida compagna ed i teneri bimbi, dei quali erano l'unico sostegno, per prendere le armi e compiere il loro dovere! A noi, rimasti nei tiepidi focolari; a noi, cui è concesso di godere indisturbati le gioie domestiche, incombe l'obbligo di vegliare sulle famiglie dei nostri fratelli, di lenire le loro miserie, mantenendo alto il morale, serena la mente, scevro di preoccupazioni il cuore dei combattenti.

L'inverno si avvicina ed innumerevoli sono le famiglie alle quali il sussidio governativo non è affatto sufficente anche per il solo pane quotidiano. Aiutiamole: diamo e diamo loro spontaneamente tutto quanto è possibile, opera, denaro: le famiglie dei nostri soldati non devono lottare colle difficoltà della vita!

Questo Comitato di Assistenze Civile, con l'aiuto della cittadinanza, ha fatto sforzi sovrumani per sollevare molte miserie ma purtroppo, col perdurare della lotta, si sono moltiplicati i bisogni ed esaurite le risorse.

Per procurare nuovi fondi ha indetta una

PESCA DI BENEFICENZA

Per portarla a termine ha bisogno dell'accoglienza benevola dei cittadini e del loro valido e volonteroso concorso.

Per il santo amor di Patria che tutti c'infiamma; per la riconoscenza che dobbiamo a chi lotta per noi, per la nostra Italia; per l'affetto che ci lega ai nostri fratelli che pugnano sulle vette nevose delle Alpi Retiche, nelle trincee del petroso Carso, noncuranti di sofferenze, sfidanti ogni pericolo, il nostro appello non rimanga inascoltato.

Cittadini! Date tutti il vostro dono alla Pesca, contribuirete così all'opera altamente patriottica e umanitaria ».

Nel leggere questo appello, taluno forse si sarà domandato: Come, una Pesca ora, alla distanza di mezzo anno da un'altra?

Sicuro; dal momento che i denari occorrenti ai bisogni non vengono spontaneamente, è mestieri procurarli con qualche mezzo lecito; e quello della Pesca, finora, è riuscito il più efficace per far quattrini.

Nessuna meraviglia dunque, ma buona disposizione a concorrere con denari o con oggetti, — e, magari, con questi e con quelli, — al buon esito della Pesca.

I nostri soldati combattono al fronte. Noi qui dobbiamo combattere una battaglia civile; dobbiamo lenire le miserie causate dalla guerra.

Il compianto capitano Cameroni, nel suo testamento, ha scritto una grande verità: **Il sacrificio consacra l'amore; l'amore senza sacrificio è cosa vile e infeconda.** Chi non fa sacrificio di denaro, non essendo chiamato a quello del sangue, **non ama veramente la Patria. La Patria non si ama a parole, ma a fatti.**

Come si può essere patriotti e sentire gratitudine e amore per i prodi combattenti, se non si sente il dovere di provvedere ai bisogni delle loro famiglie?

Molti mettono in dubbio questi bisogni, o li dicono esagerati. Ma se costoro si trovassero all'ufficio dell'Assistenza civile, dovrebbero ricredersi, e come!

I cittadini si dimostrino tutti generosi, pensando che colla cattiva stagione i bisogni delle famiglie dei richiamati si rendono maggiori.

Il testamento del prode Cameroni.

L'avv. capitano Carlo Cameroni è deceduto il 16 settembre nella 19ª sezione di sanità, in seguito a ferite riportate in combattimento, sulla recente offensiva nella zona sud del Carso.

Presago della sua fine volle lasciare un testamento che è tutto un inno all'amor di patria.

Ci piace riportarlo quantunque abbia fatto il giro dei più diffusi giornali di Italia.

Eccolo:

« Dalle trincee di Nova Vas (Oppacchiasella) la notte del 6 settembre dell'anno di gloria 1916.

« Italia! Italia! Italia!

« Nel tuo santo nome desidero disporre di me, per quando il sacrificio mi avrà consumato. Ed al sacrificio, lieto io porgo le braccia, perchè mi sollevi, perchè m'inebbri dell'idealità ineffabile del dovere compiuto.

« Italia, patria mia, ritornata grande sulla gran strada di Roma, che ti sorrida il fato

nel coronamento della nuova epopea. I tuoi figli ti porgono lieta la vita, per la prosperità e l'onore e la libertà dei figli loro.

« Patria mia, io ti ho amata con umiltà nel profondo del mio cuore, e mi è dolce dartene prova morendo per te. E' il sacrificio che consacra l'amore, sempre: senza di esso l'amore resta vanità vile ed infeconda.

« Io monto per la seconda volta i gradini immensi del tuo glorioso altare, che sembra rosseggiare del sangue delle pie vittime, che sembra incensarsi delle bianche nuvolette delle granate; e sento che l'ora mia è giunta. Mi appresto ad affrontarla sereno con due nomi belli sulle labbra, con due convinzioni profonde nel mio cuore: Dio e Patria.

« Eppertanto così dispongo di quanto lascio dietro la mia spoglia mortale. Nomino unico erede il mio carissimo fratello Enzo (Vincenzo) Cameroni.

« Alla carissima sorella mia Suor Agnese, al secolo Clara detta Rina Cameroni, ed all'amata cuginetta Clara, detta Maria, Montemerli, offro un ricordo mio personale a loro scelta.

« A tutti gli amatissimi miei parenti ed ai fedeli amici, in questo supremo istante invio il mio ultimo profondo addio.

E così sia! Evviva l'Italia imperitura e grande! Si compia il suo destino.

Carlo Cameroni

I parenti, gli amici, i colleghi, i Tuoi concittadini d'elezione, tutti, serberanno nel cuore, profondo ricordo delle Tue virtù, o **Carlo Cameroni,** del Tuo sacrificio.

Quando nelle nostre scuole si insegnerà ai giovani la storia di questa immane tragedia che ha tutto sconvolto, che ha reso la terra arrossata di sangue e piena di croci: quando si dirà ai giovani quanto dev'essere amata e rispettata la Patria nostra per i sacrifici che essa ha richiesto, il Tuo nome, o **Carlo Cameroni,** sarà fra gli eroi che infiammeranno a virtù nuove i nostri figli.

Il Tuo inno all'amor di Patria, che è la sintesi d'una vita bella data in olocausto, farà vibrare di commozione i giovani che benediranno le Tue sante parole, che esalteranno il Tuo glorioso altare.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	95637.34
Quote mensili	»	2323.—
Cavarzerani cav. G. B. per onorare la memoria del capitano Cameroni	»	25.—
Pol Francesco id.	»	5.—
Avv. Antonio Locatelli	»	10.—
Marpillero rag. Lodovico id.	»	5.—
F. Antonini id.	»	25.—
Cavarzerani cav. G. B. per onorare la memoria del sott. Proc. Generale avv. cav. Ermenegildo Gottardi	»	25.—
Ricavo vendita francobolli	»	5.—
Toffoli Alessandro	»	10.—
Operai Società Elettrica	»	124.—
Francesco D'Avanzo	»	5.—
Direttore e impiegati Banca di Pordenone	»	200.—
Fabbrica Concimi	»	300.—
Totale	L.	98699.34

Aumenti di quote mensili:

Farmacia Salsilli	da L. 5	a L. 10
Gasparini Emilio	da » 2	a » 4
Sacilotto Romano	da » 10	a » 20
Marcolini Guglielmo	da » 10	a » 20
Cosarini rag. Enrico	da » 10	a » 20

Scuola serale di pratica commerciale.

Fino all'8 ottobre p. v. è aperta l'iscrizione a questa scuola, la cui importanza va aumentando di anno in anno per la quantità degli alunni che la frequentano e per i risultati che dalla stessa si ottengono.

Questa scuola è ormai una fra le provvide istituzioni cittadine, e la Società fra Agenti, che ha il merito di averla fondata, non mancherà di renderla sempre più rispondente alle esigenze dei tempi.

Il Consiglio sociale ha deliberato quest'anno di elevare le tasse d'iscrizione, nella ferma persuasione che nessuno avrà difficoltà a soddisfarle.

Bisogna considerare che la detta Società, per sussidiare i soci richiamati alle armi, avrà un dispendio di oltre 6 mila lire, e non si può esigere che essa faccia, per la scuola, maggiori sacrifici di quelli fatti fin qui.

Chi intende istruirsi deve sobbarcarsi qualche spesa, — nel caso concreto, molto limitata, — senza il menomo rimpianto.

Ci si prega avvertire che saranno respinte in via assoluta tutte le domande d'iscrizione, presentate dopo l'8 di ottobre.

Croce Rossa.

Oblazioni

Per onorare la memoria dell'avv. cap. Carlo Cameroni: rag. Vincenzo Cameroni L. 50; Anna Maria Ravasini ved. Cremonese L. 10; Ragagnin Vittorio L. 5; Impiegati ed operai della Tessitura di Rorai versamento quindicinale L. 130.

Sottoscrizione "pro soldato,, una volta tanto:

Guglielmo Marcolini L. 10, Angelina Marcolini Brusadin L. 10, Lina Marcolini L. 5, Operaie del Setificio Marcolini L. 36.55, N. N. L. 5.

In memoria degli avv. Cameroni e Cosmo morti gloriosamente alla fronte.

Gli avvocati del Circondario di Pordenone si sono riuniti d'urgenza per deliberare le onoranze da tributarsi ai colleghi Carlo Cameroni di Pordenone e Generio Cosmo di Sacile, morti gloriosamente in questi giorni sul Carso.

Fu deliberato di tenere la commemorazione in Tribunale e di murare una lapide nella Sala d'udienza che ricordi il nome dei due valorosi ufficiali.

Ieri mattina poi in occasione dell'udienza civile i due Eroi vennero solennemente commemorati dagli avvocati Lodovico Franceschini ed Antonio Locatelli, dal Giudice Minesso che funzionava da Pubblico Ministero e dal f. f. di Presidente avv. Ippolito Rosati.

Tutti i discorsi elevati nella forma ed improntati ad alti sensi di patriottismo commossero vivamente.

—

Il Cap. Cameroni fu commemorato anche all'Ufficio di Conciliazione. In mancanza di avvocati parlò il Sig. Paolo Gaspardo, al quale si è associato con nobili parole, il Giudice Conciliatore avv. cav. Vittorio Marini.

Promozione.

Il prof. Gustavo cav. Pisenti, dell'Università di Perugia, già direttore del nostro Ospedale Militare di Riserva ed ora direttore dell'Ospedale Militare di Bologna, fu promosso tenente colonnello.

All'esimio professionista le nostre congratulazioni.

Per i passaporti.

In seguito alle nuove disposizioni regolanti il rilascio dei passaporti per l'interno, è necessario che gli interessati presentino a tempo la relativa domanda poichè il documento non può venir loro rilasciato se non dopo qualche giorno dalla presentazione della domanda stessa.

Per i giornali ai soldati feriti:

Famiglia Botrè L. 5, Magg. cav. Baldissera L. 10, Sorelle De Mattia L. 2, Romano Sacilotto L. 6, Don Antonio Jus L. 5.

Doni ai soldati feriti.

Contessa Lina Porcia 1 cesta d'uva, signora Rosa Etro 1 damigiana vino, cav. Asquini 12 bottiglie Marsala.

Buona usanza e beneficenze varie.

L'egregio rag. Vincenzo Cameroni, in luogo di partecipare agli amici e conoscenti la morte, sul campo dell'onore, del di lui fratello capitano avv. Carlo, versò L. 50 alla Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dello stesso capitano Cameroni, eroicamente morto per la Patria, offrirono alla Congregazione medesima L. 10 ciascuno i signori dott. Libero Furlanetto, Carlo Klefisch, Teodoro Klefisch, avv. Giuseppe Ellero e L. 5 il signor Napoleone Spollaore.

In luogo di distribuire cera ai funerali di suo padre, il signor Giacomo Perin versò L. 25 alla Congregazione di Carità.

A questo Pio Istituto ha versato a titolo di oblazione L. 5 anche il co. Giacomo Montereale e, per onorare la memoria del Perin, L. 10 la sig.a Ivan Maria ved. Bagnariol alla Casa di Ricovero.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Musica in piazza.

Programma che la banda militare eseguirà domani dalle 18 alle 19:

1. Marcia - *Timore e speranza* - Nacchiotti — 2. Ouventure - *Tutto un fiore a Savoia* - Plouer — 3. Mazurka - *Preziosa* - Hudelkoc — 4. Sinfonia - *Cavalleria leggera* - Suppè — 5. - Marcia militare - N. N.

Nei nostri teatri.

Al Roma.

Questa sera e domani avremo la bellissima film cinematografica in 5 atti « *Ananche* ovvero *Fatalità* » interpretata da Maria Jacobin la nuova Borelli del cinema.

Vally Mercedes canterà alcune romanze.

Sabato scorso i coniugi Les Diemme con i loro splendidi esercizi al trapezio ebbero grande successo. Come al solito il teatro era completamente esaurito.

Al Sociale.

Per curare l'impianto di nuove e modernissime macchine necessarie alla proiezione di grandi lavori cinematografici che si svolgeranno prossimamente, sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, il Teatro rimane chiuso.

Nell'entrante settimana avremo al *Sociale* un breve corso di prosa. Si rappresenteranno lavori di assoluta novità quali "*L'Imboscata*,, "*La piccola Fonte*,, "*I martiri di Belfiore*,, "*I Figli di Caino*,, *ecc.*

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 6, femmine 9. Totale 15.
Parti multipli 1 di 1 maschio e 1 femmina

Morti.

Busetto Guido d'anni 33 - Fogliacco Pietro d'anni 10 - Perin Francesco d'anni 91 - Moretti Pietro d'anni 23 - Vivan Adelaide d'anni 64.

Matrimoni.

Minet Eugenio con Sartor Rachele.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 23 Settembre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	35.—
Granoturco nostrano	»	»	31.—
» » nuovo	»	»	29.40
» estero	»	»	31.—
Fagiuoli nuovi	»	»	52.60
Avena nuova	»	»	32.50
Sorgorosso vecchio	all'Ett.	»	17.50

Nuovi Buoni del Tesoro fruttanti il 5 % netto.

La **BANCA DI PORDENONE,** a seguito della nuova emissione Buoni del Tesoro 5%, triennali e quinquennali, che avrà inizio dal 1° Ottobre p. v., si sente il dovere di richiamare l'attenzione sulla convenienza eccezionale d'impiego capitali, ed in pari tempo sull'opera altamente patriottica che si deve esplicare.

Si dichiara pertanto a disposizione di chiunque per l'acquisto dei Buoni del Tesoro ed avverte che ne detiene nei tagli da nominali L. 200, L. 500, L. 1000, L. 5000, per consegna immediata all'acquirente.

S'incarica poi dell'acquisto di Buoni aventi scadenza:

da 3 a 5 mesi fruttanti L. 3.— %
» 6 » 8 « » » 4.25 %
» 9 » 12 « » » 4.50 %

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l'interesse di favore del 5 per cento annuo.

Prospetto degli animali macellati

dal 23 al 29 Settembre 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	1	5	2	—	—
Garlatti Leonardo	—	—	2	2	—	5
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	—	5	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	5	—	—	3
Petris Fratelli	—	—	—	2	—	—
Petris Giovanni	2	—	1	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	3	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	5
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	11	—	22	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	15	1	40	13	—	10

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

PORDENONE farmacia **POLESE**
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese
ore 8 - 12.

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Situazione mensile dei Conti al 31 Agosto 1916

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 350,783.51	
Cassa: Vaglia cambiari	» 65,224.74	
Cassa: Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 549,657.87	
		L. 965,646.12
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 1,632,864.32	
Portafoglio: Effetti scont. più lunga scad.	» 1,416,803.—	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 12,646.50	
Conti Corr. garantiti	» 1,039,485.94	
		L. 4,101,799.76
Valori pubblici		» 939,265.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163,516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 949,493.68
Debitori diversi		» 33,675.24
Effetti e crediti in sofferenza		» —.—
Esattoria		» 71,888.88
Buoni del Tesoro		» 693,603.68
Mobilio		» 8.500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 862,560.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia		» 1,449,158.27
Totale delle Attività		L. 10,267,858.19
Spese generali		» 22.836.03
Tasse governative e comunali		» 29,282.50
		L. 10,319,976.72

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 40,000.—	
Fondo oscillazioni valori	» 59.000.—	
		L. 479.000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 28,908.10	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2,019,485.25	
Dep. a risp.	» 4,349,706.48	
		L. 6,398,099 83
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 892,926 83
Creditori diversi		» 25,448.78
Assegni a pagare		» 9,509.96
Azionisti conto dividendi		» 4,170.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 17,286 83
Fondo a devolversi a favore di istituzione Benefica che fosse per sorgere a Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra		» 5,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 862,560.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,449,158.27
Totale delle Passività		L. 10,171,911.08
Risconto portafoglio esercizio precedente		» 57,503.82
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 90,561.82
		L. 10,119,976.72

Pordenone, 8 Settembre 1916.

IL PRESIDENTE
Cav. F. MARSILIO

Il Consigliere di turno
Cav. G. B. Zacchi
I Sindaci
Cav. E. Chiaradia

Il Direttore
G. Tommasi
Il Cassiere
M. Polese

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e Polizze relative di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — Via Carlo Alberto — 6
◆◆ TORINO ◆◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

NB. *— Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.*

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe: Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini**
Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia
ultime novità, con deposito
Cappelli BORSALINO (Antica Casa)
e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti Pordenone - 1916 —